



PRANZO CINESE

Pesticidi, additivi e sporcizia Il veleno non è solo nel latte

Dai frutti di mare con elementi chimici alla carne agli anabolizzanti, la verità sulle truffe alimentari in un libro messo all'indice da Pechino

■ ■ ■ **CRISTIANA LODI**
MILANO

■ ■ ■ «Il fondamento del metodo di governo dell'imperatore Qianlong della dinastia Qing era: "Il popolo è la base del regno e la cosa più importante per il popolo è il cibo". Nella storiografia della dinastia Qing, egli venne considerato un grande imperatore per questa sua saggezza». E ancora: «Il "Padre della Patria" Sun Yat-sen, scrisse che "lo Stato si regge sul popolo e il cibo è il fondamento del popolo, ma se il cibo è insufficiente (o cattivo) come possiamo sostenere il popolo?"».

Quando lo scrittore Zhou Qing racconta del mangiare e della Cina, la sua penna si scinde fra amore e rabbia. Amore per qualcosa che «nella nostra scala dei valori occupa lo stesso posto del cielo». Rabbia per gli imbrogli, le truffe e le ingenuità che compromettono la qualità della produzione alimentare nel paese del Dragone.

Questione che non interessa soltanto la Cina, visto che essa è la Grande Esportatrice.

SUINO ESPORTATO

Tanto per dare un'idea, la vendita di suini costituisce tutt'oggi il 20% del valore totale dell'export cinese e questo nonostante, negli anni, Giappone, America e Europa abbiano più volte bloccato l'importazione di carne di maiale "con gli occhi a mandorla", motivo: la presenza di steroidi anabolizzanti. Zhou Qing nel 1989 era tra i ragazzi di piazza Tiananmen, arrestato e "rieducato" (senza successo) dal regime di Pechino, ora fa il giornalista e lo scrittore. Nel 2006 ha pubblicato un libro-denuncia: *La sicurezza alimentare in Cina*, (edita Spirali, pp. 475, euro 25). È un viaggio nell'inferno gastronomico di 1,3 miliardi di cinesi. Il volume, messo all'indice dal governo locale, ha vinto il Lettre Ulysses Award e dal luglio scorso è anche nelle librerie italiane. L'autore avrebbe dovuto presentarlo a Milano il 21 giugno, ma le autorità di Pechino gli hanno

impedito il viaggio in Europa. In questo dettagliato resoconto della disastrosa situazione alimentare cinese, che arriva anche sulle nostre tavole, Qing illustra i pericoli connessi alle esportazioni e passa in rassegna la propagazione globale dei danni alla salute. Documenta la contraffazione di alcolici, l'uso di sostanze cancerogene, la produzione di cibi geneticamente modificati e fuori norma, l'inadeguatezza igienica (leggi sporcizia), la presenza di veleni come pesticidi, steroidi anabolizzanti, antibiotici metabolizzati, fluoro, iodio; e denuncia anche il sempre più "fiorente" commercio di alimenti deteriorati.

Insomma, una discesa inquietante dentro il "cibo cattivo", mentre si celebra il mito della Cina come il Grande Paese Moderno. Ovvero il paese con l'80% delle tubature acquedottifere a base di stabilizzanti al piombo, vietati da anni negli Usa. Ricordiamo che la Sars, 90 milioni di ammalati nel

mondo, è scoppiata nel Guangdong; la stessa regione cinese da cui è venuta l'Aviaria. Oggi, 10 milioni di abitanti hanno problemi cardiovascolari, ed essi sono la causa di due terzi delle morti nella zona. «Eppure», scrive Qing, «il trattamento e il consumo alimentare in Cina non sono messi in discussione». Poco importa che studiosi scientifici provino la relazione tra l'assorbimento di pesticidi, additivi, conservanti e stimolanti con il numero di tumori all'intestino e ai genitali.

BIMBI CON LA BARBA

L'autore offre testimonianze dirette di frodi alimentari e intossicazioni. Solo nel 2003 sono stati processati 1.128 funzionari statali per corruzione legata a fondi per ristoranti. Nel volume si legge: «La sicurezza alimentare è diventata un problema politico dato che i terroristi, dopo l'11 settembre, hanno dichiarato che l'acqua e gli alimenti saranno uno degli obiet-

tivi dei loro futuri attacchi. Ma in Cina l'argomento più discusso dal governo, dai media e dalla gente è un evento accaduto a fine 2004. Durante l'anno erano stati portati in ospedale numerosi bambini con problemi di precocità sessuale. La notizia era stata coperta dal governo che l'aveva dichiarata una diceria (...). Oggi a Pechino, il fenomeno dei bimbi con problemi di sessualità precoce non è più una novità. Tra questi piccoli pazienti quello più spaventoso era il caso di un bambino di sei anni con la barba. La causa di tutto sono gli ormoni aggiunti negli alimenti per l'infanzia. Alimenti che, per il loro sapore, risultano particolarmente graditi, ma contengono sostanze che, data la limitata capacità di assorbimento di un bambino, si accumulano nel corpo provocando il fenomeno della sessualità precoce». E poi il pesce: «Ancora più nocivi sono i frutti di mare contenenti elementi chimici», scrive ancora Qing. «E

basta poco per anticipare l'età della prima mestruazione, dai 14 anni delle ragazze degli anni Venti ai dieci anni delle ragazze di oggi. Secondo alcune ricerche, anche il tasso di fertilità si è abbassato, al punto che una coppia su otto risulta sterile. I prodotti marini, apprezzati dai cinesi per il loro valore nutritivo, non solo causano danni nei bambini, ma influenzano anche la fertilità degli adulti».

Zhou Qing chiude con queste parole: «dei cani si dice che ricordano solo la bontà del cibo, non le sue conseguenze negative; ma quanto l'uomo si dimostra più intelligente?». Stando a un detto del popolo dagli occhi a mandorla "il cibo è il cielo", ovvero il primo bisogno della vita. L'autore aggiunge: «l'impetuoso sviluppo economico degli ultimi decenni ha "capovolto" quel cielo».